

Columbra come un buco nero

Col nuovo ampliamento supererà quota 3,2 milioni di mc

COMITATO PAPANICE

"Ribadiamo la nostra netta opposizione a coloro che vogliono continuare ad utilizzare il nostro territorio come una cloaca"

MONDO ASSOCIATIVO

"Riteniamo necessario impedire la realizzazione di un progetto che si basa di fatto sull'utilizzo di una discarica che andrebbe invece chiusa"

LEGAMBIENTE CALABRIA

"Sosteniamo Crotona, la comunità di Papanice ed il suo parroco don Pasquale Aceto che con amore e passione civile difende la salute della sua comunità"

FRANCESCO PEDACE

Mario Oliverio ha sospeso per il momento la firma dell'ordinanza che dispone, tra le altre cose, l'ampliamento della discarica di Columbra per fare fronte all'emergenza rifiuti in corso in Calabria. Lo ha reso noto il sindaco di Crotona, Ugo Pugliese, al ritorno da Catanzaro dove ha incontrato mercoledì scorso il presidente della Regione per discutere dei contenuti dell'ordinanza. "Il testo proposto necessitava di una serie di chiarimenti ed approfondimenti", ha spiegato il sindaco annunciando un ulteriore "approfondimento con l'obiettivo di evitare, da una parte, che la Calabria aggravi la situazione di emergenza rifiuti che i cittadini stanno già subendo, dall'altra, di fissare le condizioni che assicurino la necessaria tutela del nostro territorio". Il confronto riprenderà lunedì prossimo.

LA CONTROPARTITA

Pugliese è contrario al soprizzo, ma è anche consapevole che in questo momento, con i rifiuti accumulati ai margini delle strade della regione, non ci sono alternative alla discarica di Sovreco. Tuttavia, Crotona è stanca di subire, e se proprio non si può fare a meno di Columbra, che almeno la contropartita sia adeguata agli interessi del territorio. Di ipotesi se ne fanno già tante, a partire dall'aumento dell'ecotassa che il Comune di Crotona incassa attraverso la Regione per il conferimento sul

territorio di rifiuti provenienti dalle altre province. Pugliese però va oltre e mira innanzitutto a sbrogliare la nostra spazzatura agli altri capoluoghi calabresi; una 'compensazione ambientale' che la Regione ha già proposto per la verità in misura del quantitativo di rifiuti che continueranno ad arrivare da fuori con l'ampliamento di Columbra per altri sette mesi di attività. Ma il sindaco, la ritiene insufficiente e parla di anni, da dieci a venti. Staremo a vedere.

DAL 2007 AD OGGI

La Regione chiede ulteriori vo-

lumi fino a 500mila metri cubi. Il perché è presto detto! L'ultimo progetto di ampliamento della discarica per solidi urbani dei Vrenna - argomenta tra le righe l'ordinanza regionale - prevedeva 2,6 milioni di metri cubi, ma, depositato nel 2010, venne bocciato, per poi essere approvato nel 2014 in una versione più ridotta: da 2,6 a 2 milioni e 100mila metri cubi. Ora, se è vero che due più due fa quattro, si sono detti alla Regione, imponiamo il raggiungimento della quota del primo progetto aggiungendo, appunto, 500mila metri cubi. Grande deve essere

stata la soddisfazione del privato che non avrebbe mai immaginato che l'ampliamento della seconda vasca per solidi urbani di Columbra, presentato la prima volta nel 2007 ed osteggiato con una forte opposizione culminata in una grande manifestazione di piazza il 22 dicembre di quell'anno, avrebbe raggiunto alla fine la cubatura record di oltre 3,2 milioni. Perché?

QUARTO SOVRALZO

Tutti dimenticano, o fanno finta di dimenticare, che dal 2007 al 2011 Columbra è stata oggetto di tre sovralzi che hanno portato

la sua altezza da 135 a 153 metri sul livello del mare, per un totale di 650mila metri cubi. In pratica, mentre la piazza osteggiava l'ampliamento e la Regione si guardava bene dal contraddirla relegando il progetto in un cassetto, l'allora Ufficio del commissario per l'emergenza ambientale firmava ordinanze "contingibili ed urgenti" per fare fronte alla mancanza d'impianto di trattamento di rifiuti con la coltivazione in altezza di Columbra. Il 31 ottobre 2007 diede il via libera all'abbancamento di 260mila metri cubi, annunciandone con la stessa ordinanza un secondo di 290mila metri cubi. Nel 2011, infine, il terzo sovrizzo di 100mila metri cubi. In pratica, quando la Regione bocciò nel 2012 il progetto, in realtà Sovreco aveva già accumulato nuovi volumi per 650mila metri cubi, che le consentirono di tirare fino al 2014, cioè al via libera al progetto rivisto al ribasso da 2 milioni e 100mila metri cubi, quelli che mantengono l'impianto ancora oggi in vita. Se non andiamo errati siamo già a 2 milioni e 750 mila metri cubi, che con l'aggiunta degli ultimi 500mila della proposta di ordinanza al vaglio di Regione ed Ato, fanno 3.250.000 metri cubi tondi tondi. Troppi per un territorio piccolo e fragile da un punto di vista ambientale come il crotonese. Troppi anche per credere in una contropartita adeguata e per continuare a farci carico dei rifiuti della Calabria. Pugliese dica no e vada come va.

